

OSSERVATORIO POVERTÀ EDUCATIVA #CONIBAMBINI

MINIREPORT N. 44 - 10 SETTEMBRE 2019

---

# Il duplice ruolo delle biblioteche e l'offerta nelle aree interne

## Che cos'è l'osservatorio povertà educativa

L'osservatorio sulla povertà educativa è curato in collaborazione tra *Con i bambini - impresa sociale* e *Fondazione openpolis* nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

L'obiettivo è promuovere un dibattito informato sulla condizione dei minori in Italia, a partire dalle opportunità educative, culturali e sociali offerte, ed aiutare il decisore attraverso l'elaborazione di analisi e approfondimenti originali.

Il nostro principale contributo vuole essere la creazione di una banca dati che consenta l'analisi di questi fenomeni su scala comunale o sub-comunale. Attualmente infatti la trattazione della povertà educativa avviene soprattutto utilizzando indicatori nazionali o al massimo regionali, anche per la carenza di dati aggiornati a livello locale. Per fare questo abbiamo identificato e aggregato in un'unica infrastruttura informatica diverse basi di dati comunali rilasciate da una molteplicità fonti ufficiali, con tempi e formati disomogenei.

A partire da questa base dati, elaboriamo contenuti periodici, come report e contenuti di *data journalism*. Inoltre rilasciamo in formato aperto i dati raccolti, sistematizzati e liberati per produrre le analisi dell'osservatorio, con l'obiettivo di stimolare un'informazione basata sui dati.

Il contenuto seguente è la versione pdf di un articolo che trovi  
su [conibambini.openpolis.it](https://conibambini.openpolis.it)

Vai all'approfondimento sul sito per visualizzare grafici, glossari e scaricare i  
dati utilizzati nell'articolo.

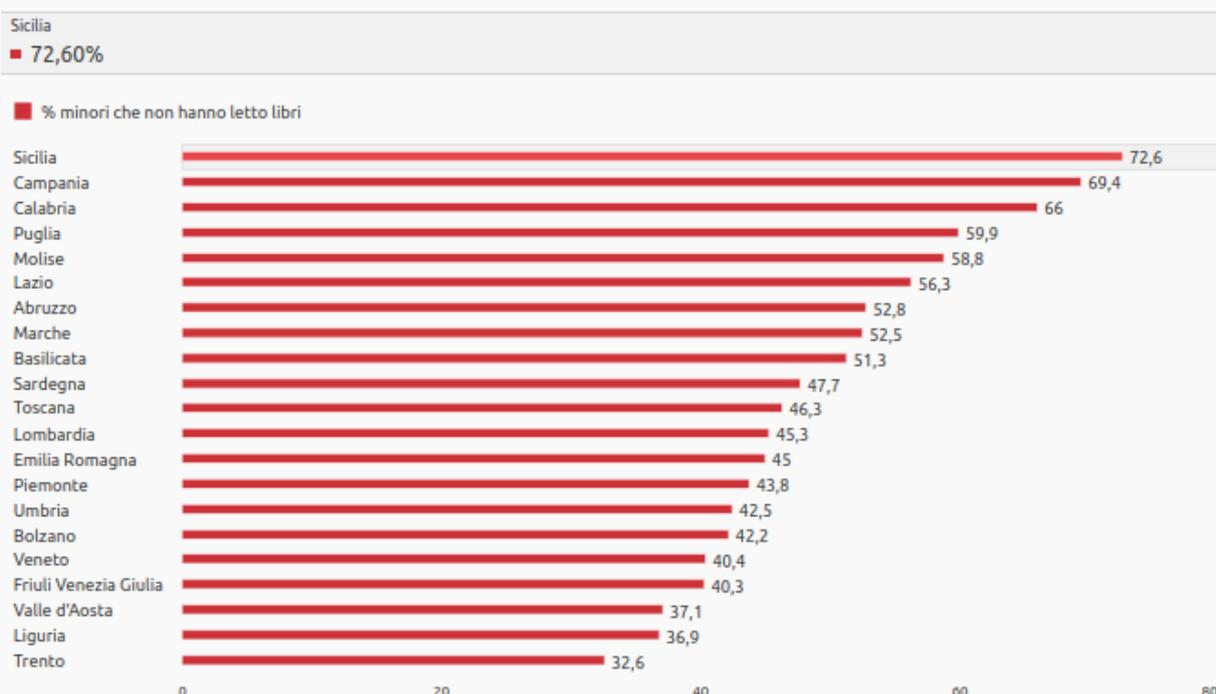
## Il duplice ruolo delle biblioteche e l'offerta nelle aree interne

L'accesso delle ragazze e dei ragazzi alla cultura e all'istruzione non avviene solo nelle aule scolastiche. La comunità educante e la rete di servizi a disposizione dei più giovani fanno la differenza nel contrasto alla povertà educativa. Da questo punto di vista, **le biblioteche pubbliche rivestono un duplice ruolo.**

La prima funzione, **in un paese dove una famiglia su 10 non ha nessun libro in casa, è contribuire alla diffusione della lettura tra i giovani.** Un problema particolarmente impattante nelle maggiori regioni del sud, dove circa il 70% dei minori tra 6 e 17 anni non legge libri.

### Nel mezzogiorno più minori che non leggono

Percentuale di minori che non hanno letto libri nei 12 mesi precedenti (2016)



#### DA SAPERE

Il dato conteggia la percentuale di minori di età compresa tra 6 e 17 anni che non hanno letto libri durante l'anno precedente.

FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Istat-Stc

La seconda funzione delle biblioteche è quella di creare un **presidio educativo e sociale nel territorio in cui si trovano**. Luoghi sicuri dove studiare, e anche di aggregazione per i più giovani.

Ragioni che portano a considerare **strategica la loro presenza**. E anche **monitorare come si distribuisce l'offerta di questo servizio** sul territorio. In particolare nelle aree interne: le realtà del paese più distanti dai centri maggiori e con minore accesso ai servizi.

## Funzioni ancora più importanti nelle aree interne

A causa delle caratteristiche geografiche, sociali ed economiche di questi territori, **il duplice ruolo svolto dalle biblioteche acquisisce un significato persino maggiore**.

*Le aree interne sono i territori del paese più distanti dai servizi essenziali (quali istruzione, salute, mobilità). Parliamo di oltre 4.000 comuni, con 13 milioni di abitanti, a forte rischio spopolamento.*

[Vai a "Che cosa sono le aree interne"](#)

**Ruolo educativo e aggregativo ancora più importante nelle aree interne.**

**Dal punto di vista educativo**, i test Invalsi hanno rilevato ampi divari tra le prestazioni degli studenti delle aree interne e i loro coetanei del resto del paese, con **risultati sistematicamente inferiori durante tutto il ciclo di istruzione**. Disuguaglianze educative che acquiscono quelle economiche e

sociali, e **rischiano di lasciare indietro una parte consistente del paese**: circa il 7% dei minori vive in comuni periferici e ultraperiferici.

**-4,7%** lo spopolamento di minori nei comuni periferici e ultraperiferici tra 2015 e 2018.

Le aree interne sono territori a bassa densità abitativa, soggetti a forte spopolamento di bambini e adolescenti, in cui la **presenza di presidi educativi è molto rarefatta**. Perciò anche la **funzione aggregativa** delle biblioteche rappresenta un vero e proprio asset per la comunità locale. Luoghi d'incontro, ma anche **spazi pubblici in zone dove solitamente sono meno presenti**, che possono essere utilizzati anche per le attività di scuole e realtà associative.

## La difficoltà di monitorare l'offerta sul territorio

Nell'analizzare la presenza delle biblioteche, scontiamo alcuni limiti che è necessario esplicitare. **Il merito dell'anagrafe lccu è aver tracciato, comune per comune, tutte le circa 18mila strutture esistenti in Italia.**

**Un lavoro di censimento prezioso, ma per 4.000 biblioteche mancano dettagli importanti.**

Questo database raccoglie biblioteche di qualsiasi tipo: **dalle comunali ai fondi privati, da quelle annesse ai ministeri e alle amministrazioni pubbliche a quelle destinate a studiosi e specialisti**. Per i nostri scopi, ovvero analizzare solo l'offerta realmente fruibile dai ragazzi, è quindi necessario operare delle distinzioni. Purtroppo, **per una parte consistente delle biblioteche censite, ciò**

**non è possibile: possiamo localizzarle, ma non sappiamo se si tratti di strutture destinate anche ai minori.**

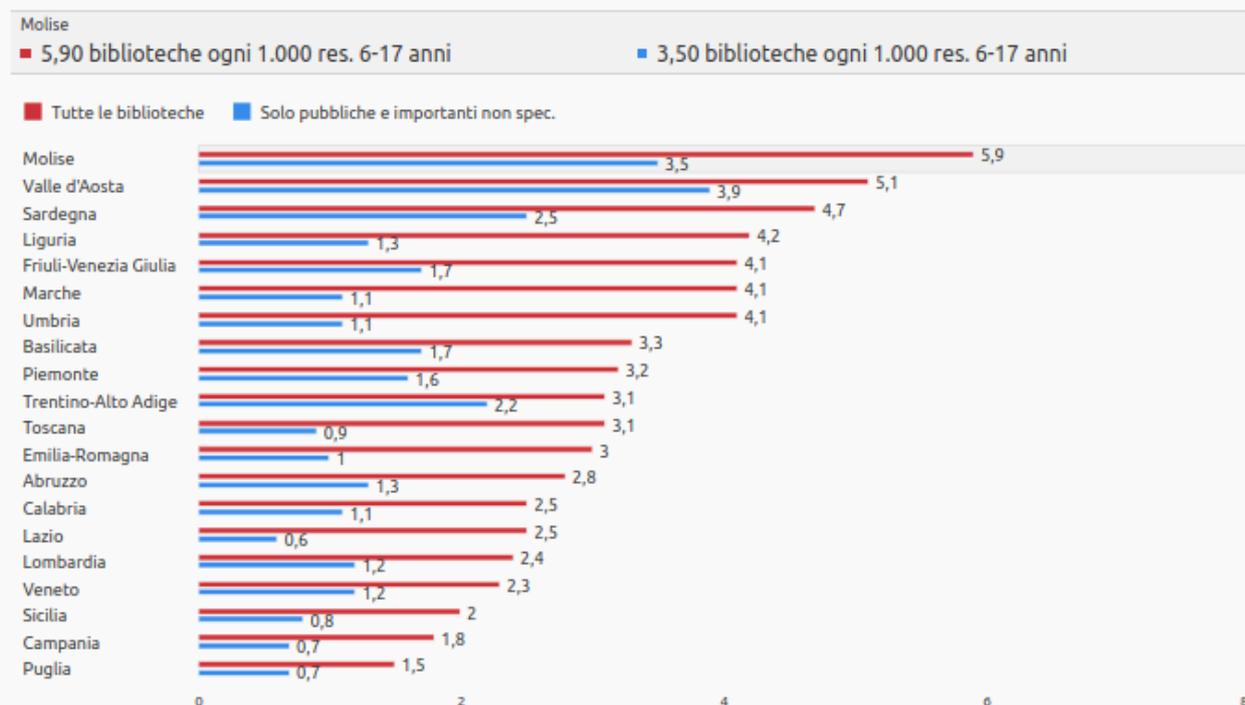
**23%** delle biblioteche presenti nell'anagrafe sono censite con il solo indirizzo, senza dettagli ulteriori.

Rispetto alle biblioteche per cui conosciamo questi dettagli (circa 14mila), **poco più della metà (7.356 nel 2018) è interessante ai fini delle analisi sulla povertà educativa.** Si tratta delle biblioteche pubbliche (6.046 strutture) e di quelle classificate come "importanti non specializzate" (1.310). In questa categoria sono comprese soprattutto biblioteche comunali e parrocchiali, quindi potenzialmente accessibili dai minori. E proprio **il numero di minori in età per leggere è il bacino di utenza di riferimento con cui possiamo valutare la presenza di biblioteche.**

Come si nota c'è una **grande differenza se si considerano tutte le biblioteche oppure solo quelle che sappiamo essere fruibili per i ragazzi tra 6 e 17 anni.**

## In Puglia, Campania e Sicilia meno biblioteche per minore

Numero di biblioteche ogni 1.000 abitanti 6-17 anni, per regione (2018)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Iccu

Se si considerano **tutte le circa 18mila biblioteche**, la diffusione massima si raggiunge in Molise (5,9 strutture ogni 1.000 ragazzi 6-18 anni) e Valle d'Aosta (5,1). **Le due regioni più piccole d'Italia sono prime anche considerando solo le biblioteche pubbliche e quelle non specializzate**: 3,9 ogni 1.000 ragazzi in Valle d'Aosta, 3,5 in Molise.

## Con i dati a disposizione il rischio è sovrastimare la presenza nei territori con pochi minori.

Questo dato fa emergere l'altro grande limite al monitoraggio: **conosciamo il numero di strutture, ma non ulteriori criteri dimensionali per fare una valutazione più ponderata.** Ad esempio non abbiamo indicazioni per valutare il numero di minori che è effettivamente in grado di accogliere ciascuna biblioteca. Con i dati attualmente disponibili, **ciascuna struttura conta a prescindere dalla dimensione effettiva.** Perciò i territori con pochi minori possono risultare più serviti.

## Le biblioteche nelle aree interne

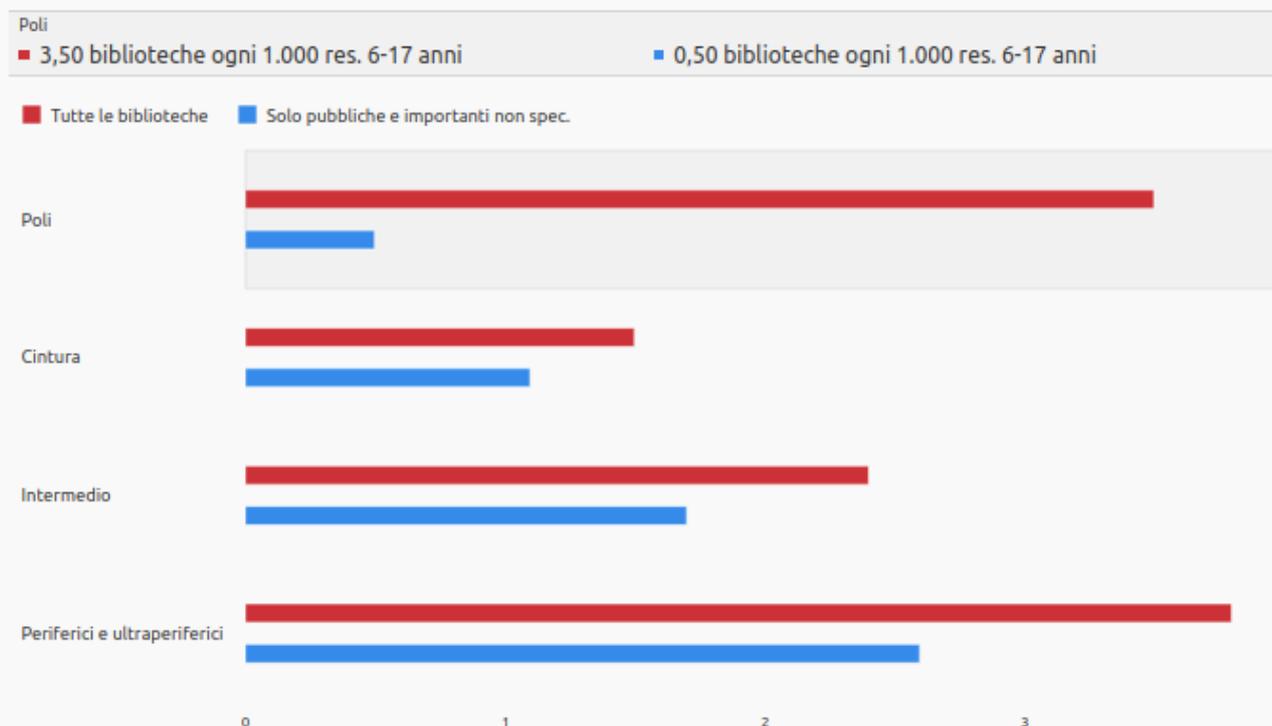
Proprio per questa ragione, mettere in relazione la domanda potenziale (numero di ragazzi) con il numero di biblioteche rischia di essere **fuorviante senza ulteriori ponderazioni.**

**Sono proprio le aree interne, e in particolare i comuni periferici e ultraperiferici, ad avere una minore domanda potenziale.** Come abbiamo visto si tratta dei comuni con maggior spopolamento e dove vive una quota più bassa di bambini e ragazzi.

Questo è il motivo per cui il numero di strutture per minore risulta più alto nelle aree periferiche e ultraperiferiche. È la conseguenza di non poter parametrare la presenza con altre informazioni di carattere qualitativo o dimensionale. È infatti ragionevole aspettarsi che nelle città ci siano meno biblioteche per minore, ma che queste possano essere più grandi e con più servizi.

## Le biblioteche nelle aree interne in Italia

Numero di biblioteche ogni 1.000 abitanti 6-17 anni, per classificazione area (2018)



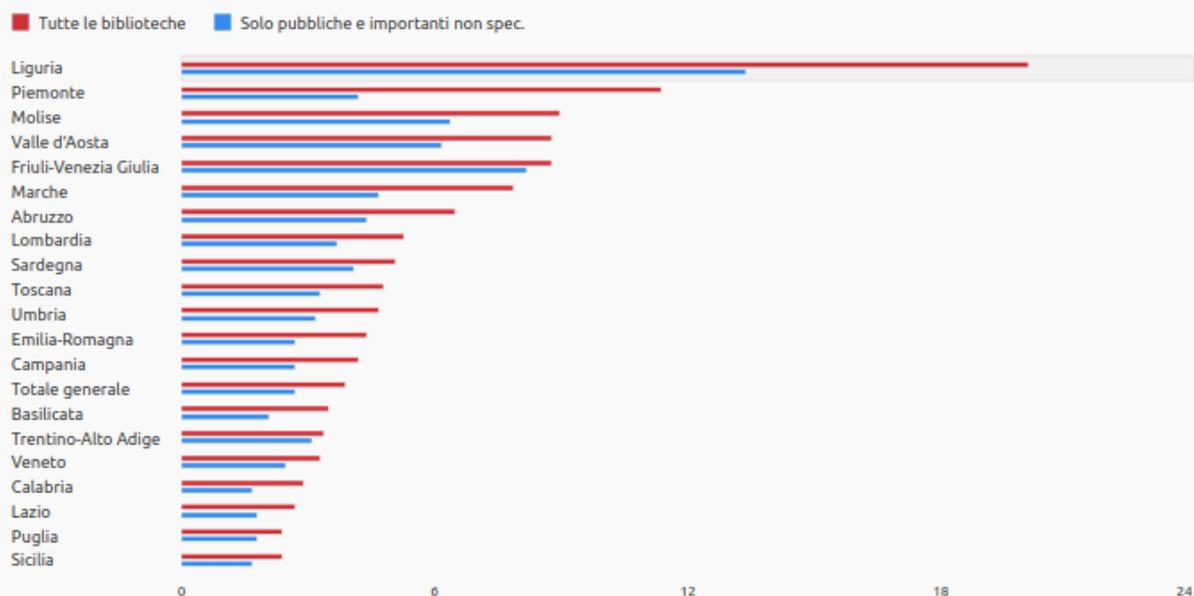
FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Iccu

Tenendo conto di questo limite, è comunque interessante **restringere il confronto alle sole aree interne, in particolare ai comuni periferici e ultraperiferici**, i cui abitanti devono affrontare almeno 40 minuti di viaggio per raggiungere il polo più vicino.

Sia che si prendano in considerazione tutte le strutture, sia isolando solo quelle che sappiamo essere accessibili per i minori, **i comuni periferici e ultraperiferici con meno strutture rispetto ai minori si trovano in Sicilia, Puglia, Lazio e Calabria.**

### Meno biblioteche per minore nei comuni periferici e ultraperiferici della Sicilia

Numero di biblioteche ogni 1.000 abitanti 6-17 anni, per regione, solo comuni periferici e ultraperiferici (2018)

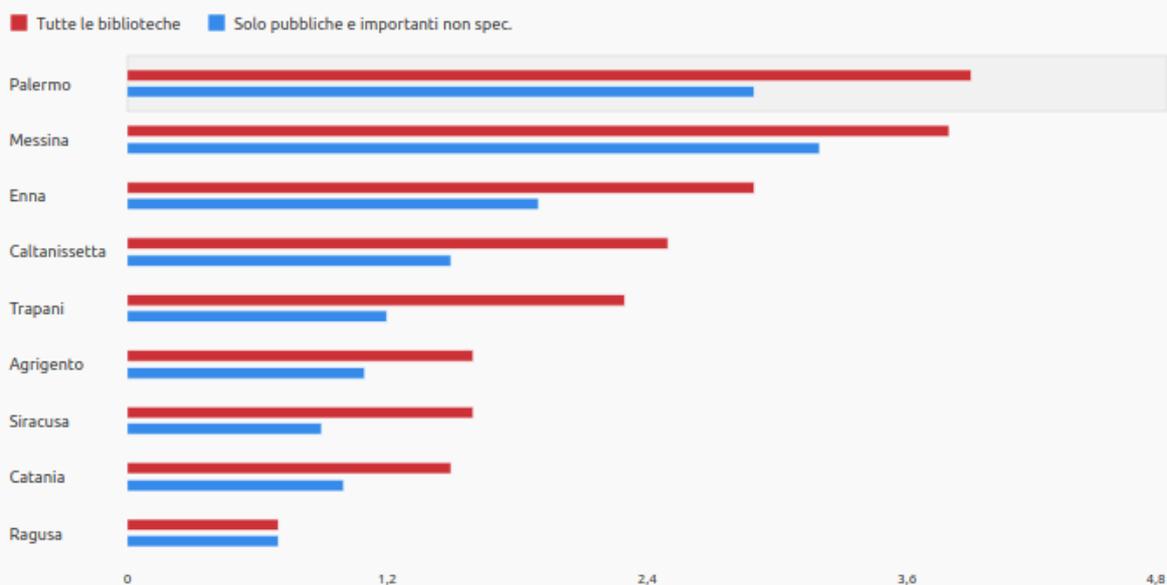


FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Iccu

Due di queste regioni (Sicilia e Puglia) si trovavano in fondo alla classifica anche considerando la totalità dei comuni. **Le aree periferiche e ultraperiferiche dell'isola, in particolare, risultano meno coperte sia considerando tutte le biblioteche sia solo quelle per minori.**

### Più biblioteche per minore nei comuni periferici e ultraperiferici di Palermo e Messina

Numero di biblioteche ogni 1.000 abitanti 6-17 anni solo comuni periferici e ultraperiferici della Sicilia (2018)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Iccu

I dati mostrano come il numero di strutture per minore sia più elevato a Palermo e Messina, mentre il livello più basso si raggiunge a Ragusa.

**Queste informazioni ci aiutano a inquadrare meglio le possibili criticità, ma ancora non bastano.** Come abbiamo già rilevato, è necessario che attività di mappatura di questo tipo continuino per comprendere davvero l'offerta davvero a disposizione di ragazze e ragazzi.

Per maggiori approfondimenti  
Visita [conibambini.openpolis.it](https://conibambini.openpolis.it)  
osservatorio Povertà educativa #conibambini